

Austria, dopo il bando pronta a guidare il semestre europeo

Sei anni fa la rottura con l'Unione dopo la vittoria del filonazista Haider

di Gianni Marsilli

EMULI LONTANI DI EGON SCHIELE e Gustave Courbet, i 75 artisti dei 25 paesi dell'Unione europea che hanno ideato la campagna promozionale per la presidenza austriaca, che inizierà il 1

gennaio, hanno provocato un bel pandemonio. All'Europa, e ai suoi leader, hanno attribuito velocità più sessuali che politiche. Così, su pannelli velocemente cangianti, nelle strade di Vienna e Salisburgo si può ammirare un «ménage à trois» tra Bush, Chirac e la veneranda regina Elisabetta, le cui maschere danno il volto a tre attori impegnati a copulare allegramente. E subito dopo una signorina di cui si vedono, come nella celebre «Origine del mondo», soltanto le gambe aperte e il sesso avvolto in una mutandina con la bandiera europea. Apriti cielo. Il «Kronen Zeitung», giornale

popolare, il partito socialdemocratico e le autorità ecclesiastiche hanno chiesto il ritiro immediato di cotanta «pornografia». A difendere gli artisti è rimasto il giornale (di destra) «Die Presse»: «L'arte critica deve provocare, altrimenti la società non sopravvive». Quanto al cancelliere (di destra) Wolfgang Schuessel, ha fatto notare che la campagna non è stata commissionata dal governo, ma è un'iniziativa dell'associazione

Sono tre i grandi assi che si profilano per la presidenza austriaca: Balcani, allargamento e Costituzione

«Europart», e che quindi lui non ha alcuna autorità in materia. Gli artisti, da parte loro, dopo aver rivendicato il diritto all'ironia, hanno deciso ieri sera di far rimuovere i manifesti. Scherzi della storia: sei anni fa l'Austria veniva messa al bando dagli altri 14 membri dell'Unione. Il governo di Vienna, già allora guidato da Schuessel, aveva accolto nel suo grembo il partito di Joerg Haider, in odore di xenofobia e filonazismo. Come si ricorderà, per otto mesi a nessuno dei paesi europei fu consentito di intrattenere rapporti ufficiali con l'Austria. Poi, nel settembre 2000, una commissione di tre «saggi» stabilì che i comportamenti di quell'esecutivo non ledavano in alcun modo i «valori europei», e l'Austria tornò a pieno titolo nel virtuoso circuito comunitario. Tra i «dannati» di quel periodo c'era un giovane ministro delle Finanze di nome Karl Heinz Grasser, membro del partito haideriano. Grasser non è più haideriano, ma è sempre ministro delle Finanze e oggi dice: «Quella messa in quarantena fu un errore dell'Unione europea. L'episodio è perdonato, ma non dimenticato». Il giovanotto è sulla cresta dell'onda. Era un appetito, e si appresta a presiedere l'Ecofin. Gode della stima generale:



POLEMICA Rimossi i poster porno per il semestre Ue

SARANNO RIMOSI i manifesti pornografici dedicati alla Ue - creati dai giovani artisti Carlos Aires e Tanja Ostojic - che stanno suscitando scandalo, a pochi giorni dall'inizio della presidenza di turno europea dell'Austria. Lo hanno annunciato i vertici dell'iniziativa culturale

«25 peaces», nell'ambito della quale erano stati invitati 75 artisti di 25 paesi Ue a presentare su cartelloni installati in tutta Vienna la loro visione dell'Europa. Per Ostojic (autrice della foto pubblicata) c'è stata una «censura pubblica». Aires, invece, ha ritirato le sue opere.

ha abbassato le tasse e risanato le finanze pubbliche. Si dice ultraliberale, ma non risparmia Tony Blair: «È abusivo paragonare l'agricoltura, che fa parte del bilancio federale, alla ricerca, che è decentralizzata». Difende i paesi dell'est, e polemizza con Chirac e con i francesi che temono l'idraulico polacco: «Non vedo dumping fiscale. I tassi d'imposizio-

La ministra degli Esteri Plassnik ha parlato di «coreografia a 25» basata su «sicurezza e occupazione»

ne sulle imprese non andranno verso lo zero nei paesi dell'allargamento. Hanno deficit di bilancio da risanare e aspettative popolari alle quali rispondere». Karl Heinz Grasser, fresco sposo di Fiona Swarovski, splendida erede delle omonime manifatture di cristalli, intende lasciare una traccia nei prossimi sei mesi. Vero è che Blair sembra suo zio, e

Chirac suo nonno. Sono tre i grandi assi che si profilano per la presidenza austriaca: la stabilizzazione dei Balcani, l'allargamento, la Costituzione. Gli austriaci considerano, con maggiore consapevolezza degli altri (e dell'Italia in particolare), che la pace nella ex Jugoslavia non sia acquisita, e che all'Europa spetti costruire le condizioni e garantirla. Si ritengono paese ponte tra est e ovest, e veglieranno con scrupolo all'entrata nell'Unione di Romania e Bulgaria, che dovrebbe avvenire nel 2007: vero è che in ambedue sono i primi investitori stranieri. Quanto alla Costituzione, è stata la ministra degli Esteri Ursula Plassnik a parlare del bisogno di una «coreografia per 25» che difenda il «modello di vita europeo», basato su «occupazione e sicurezza»: a suo avviso, il 2006 sarà l'anno giusto per un rilancio della costruzione comunitaria, bisognosa di «fiducia e dinamismo». Questo avrà a cuore la presidenza austriaca, tanto più che Wolfgang Schuessel ha respinto Haider tra i monti carinziani: un'elezione dopo l'altra gli ha svuotato le tasche, riducendolo, dal 29%, a sotto il 10. Sei anni fa l'aveva abbracciato, ma per soffocarlo meglio. Schuessel si muoverà inevitabilmente in buona sintonia con Angela Merkel, per ragioni storiche, economiche, politiche. Merkel, nel corso dell'ultimo vertice di Bruxelles, è riuscita di primo acchito a porsi autorevolmente al centro del dibattito europeo, favorendo l'accordo sul bilancio, per quanto minimale sia stato. La grossa novità è che l'ha fatto da sola, laddove Schröder si era sempre mosso al fianco, o al seguito, di Jacques Chirac. Per questo alcuni parlano già di una leadership politica germanica, per l'Europa del 2006, sull'asse Berlino-Vienna.

Il cancelliere Schuessel si muoverà in buona sintonia con la tedesca Merkel, c'è chi parla di asse Berlino-Vienna

Le Commedie di Carlo Goldoni

“Goldoni è bello anche da leggere... ve lo consiglio!”

Giorgio Albertazzi



PRIMA USCITA
€ 4,90*

IN OGNI VOLUME
DUE COMMEDIE.
NEL PRIMO VOLUME:
• LA LOCANDIERA
• IL SERVITORE
DI DUE PADRONI

* Uscite successive € 6,90 cad.

Belfaagor

IL FANTASMA DEL LOUVRE

Lo sceneggiato TV che ha stregato intere generazioni



IN SOLE
4 USCITE a
€ 9,90 cad.

In edicola da  HOBBY & WORK